

8. Venti di guerra

La Germania annette l'Austria

Un punto fondamentale della propaganda di **Hitler** aveva sempre riguardato la **volontà di ricondurre tutte le popolazioni di lingua tedesca entro i confini del Terzo Reich**.

Il primo passo concreto in questa direzione venne compiuto nel **marzo 1938**, quando la Germania realizzò il progetto di **annessione dell'Austria**. L'operazione fu pacifica perché il cancelliere austriaco dell'epoca, **Arthur Seyss-Inquart**, era anch'egli un nazista e fece confermare l'accorpamento con un **plebiscito popolare**.

Il secondo passo sarebbe invece stato meno lineare: Hitler intendeva appropriarsi della **regione dei Sudeti**, dove viveva una minoranza tedesca che il Trattato di Versailles aveva attribuito alla Cecoslovacchia, la quale non aveva però alcuna intenzione di cederla ed era pronta a mobilitare il suo esercito.

Con la conferenza di Monaco si cerca di evitare il conflitto

Per evitare un conflitto, che l'Italia non sarebbe stata pronta ad affrontare, **Mussolini** promosse una **conferenza internazionale** che si tenne a **Monaco di Baviera** nel **settembre 1938**, cui parteciparono anche Francia e Regno Unito.

Fu soprattutto quest'ultima, nella persona del suo primo ministro, il conservatore **Neville Chamberlain**, a sollecitare una soluzione diplomatica, nell'ottica di una **politica di appeasement**, cioè di una pacificazione che scongiurasse lo scoppio di una nuova guerra.

Così le potenze europee, senza neppure consultare il governo cecoslovacco, decisero di **riconoscere a Hitler il diritto sui Sudeti**. All'opinione pubblica inglese Chamberlain presentò l'accordo di Monaco come un grande successo, che aveva salvato la pace. Non fu dello stesso avviso il suo compagno di partito **Winston Churchill**, sostenitore della linea dura contro la Germania, che commentò così la decisione delle potenze europee: "Potevano scegliere tra il disonore e la guerra. Hanno scelto il disonore e avranno la guerra". Furono parole profetiche perché in effetti le concessioni, anziché smorzare le ambizioni di Hitler, finirono per incentivarle.

Scommettendo sull'inerzia di Francia e Regno Unito, nel **marzo 1939**

l'esercito tedesco occupò altre regioni della Cecoslovacchia, compresa la capitale Praga, istituendo il Protettorato di Boemia e Moravia.

Germania e URSS firmano un accordo di non aggressione

Nel maggio 1939 Italia e Germania firmarono un **accordo militare**, detto **Patto d'acciaio**, in cui riconoscevano le proprie consonanze ideologiche e affermavano la loro centralità sulla scena europea. **Mussolini** aveva appena occupato l'**Albania**, mentre **Hitler** era pronto a proseguire la conquista dello "**spazio vitale**" verso est, prendendo di mira la **Polonia**, sempre con il pretesto del ricongiungimento delle popolazioni di lingua tedesca che vi abitavano.

Prima di agire, Hitler cercò un'intesa con l'**Unione Sovietica** per evitare che Stalin si opponesse ai suoi piani in Europa orientale. Il **23 agosto 1939** il ministro degli Esteri tedesco Joachim von Ribbentrop e il suo omologo russo Vjačeslav Michajlovič Molotov firmarono un **patto di non aggressione**, conosciuto come **Patto Ribbentrop-Molotov**, che includeva un accordo segreto sulla futura **spartizione della Polonia**.

La notizia suscitò grande delusione negli antifascisti di tutto il mondo, sconcertati dal fatto che l'Unione Sovietica, considerata, soprattutto durante la guerra di Spagna, un punto di riferimento per le loro lotte, si allineasse per convenienza al nazismo. Intanto **Francia e Regno Unito** firmarono un **accordo di assistenza militare alla Polonia**: se la Germania l'avesse attaccata, sarebbero intervenute. La tensione era ormai alle stelle e la prospettiva di una guerra appariva sempre più vicina.